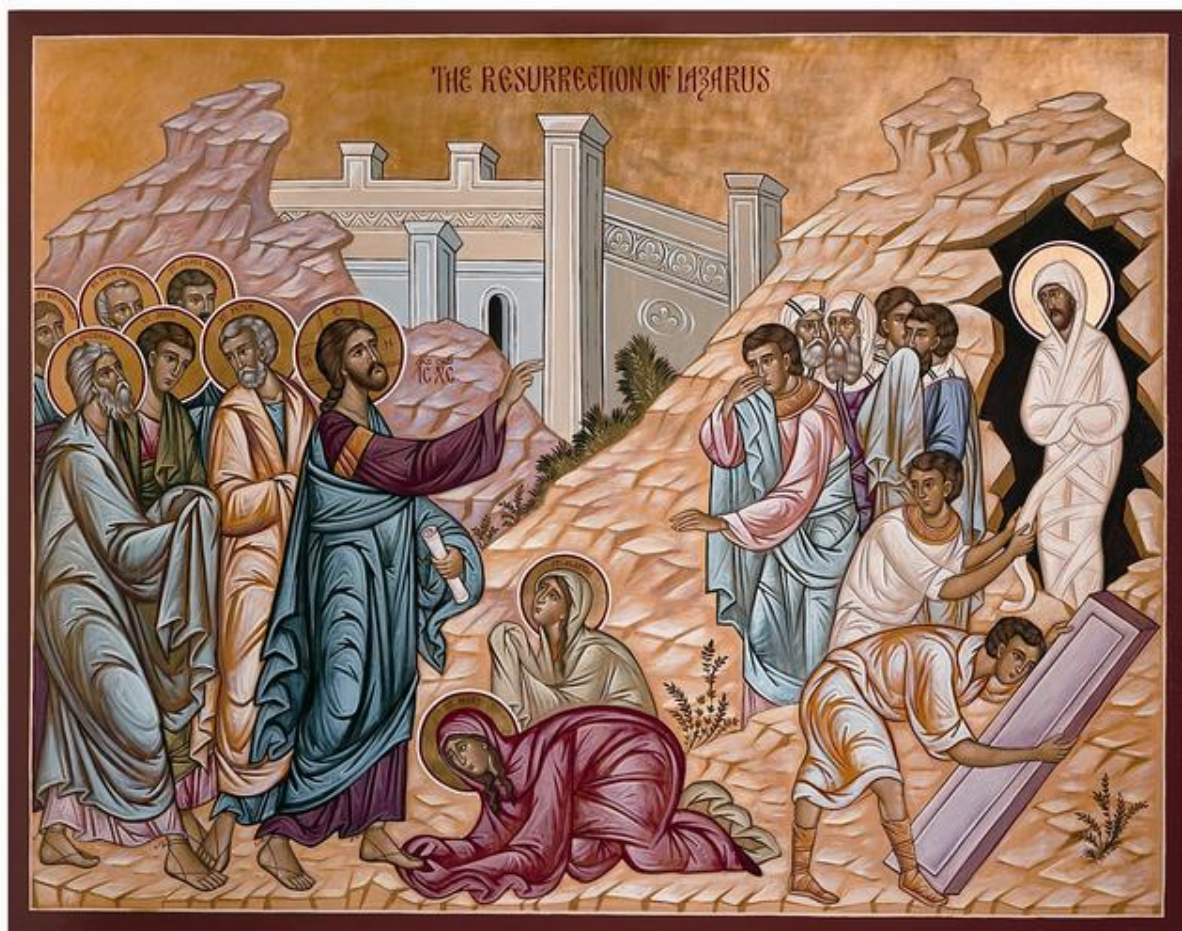


Come farà la Russia a risorgere dai morti

dal [blog del sito Orthodox England](#), 2 aprile 2015



Lazzaro, vieni fuori! (Gv 11:43)

A differenza di molti presidenti americani, che di fatto sono stati capi della CIA nella sua sede appena fuori Washington, e dei suoi enormi programmi di spionaggio e di torture, il presidente Putin era un semplice funzionario di basso rango del KGB nella sede provinciale della Germania dell'Est. Tuttavia, quando ha vissuto lì, ha assistito al crollo del blocco orientale, che Stalin aveva costruito al fine di proteggere l'Unione Sovietica da qualsiasi ulteriore aggressione occidentale. E poi ha assistito al crollo dell'Unione Sovietica e si è reso conto che l'Unione Sovietica aveva fallito non solo in Russia, ma anche in molti paesi in tutto il mondo. Dal momento che nessuno vorrebbe mai ricreare un fallimento, quali potrebbero essere le sue vere, e non immaginarie, intenzioni presenti e speranze future per la Federazione Russa? Per rispondere a questa domanda, dobbiamo prima capire il perché del crollo dell'Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica intendeva portare 'un futuro luminoso', un Paradiso, a tutta la terra. In altre parole, attraverso la terza Internazionale voleva sostituire la terza Roma e portare il Regno di Dio su tutta la terra, senza e contro Dio, voleva essere cristiana senza e contro Cristo e la sua Chiesa. Una volta che capiamo questa contraddizione interna, capiamo il motivo per cui l'Unione Sovietica non poteva non crollare. Chiunque capisca questo può essere tentato di pensare che allora è il momento di ripristinare l'impero russo pre-rivoluzionario. Tuttavia, anche questo è illogico, perché l'impero russo, la terza Roma, è fallito, non essendo stato in grado di prevenire la rivoluzione, e se verrà ripristinato così com'era, ci sarà semplicemente un'altra rivoluzione. Così arriviamo a una seconda domanda: Perché la Russia pre-rivoluzionaria è collassata? Ecco la nostra risposta:

Padre Georgij Sheremetiev era un fine e nobile prete della ROCOR a Londra, morto nel 1973. Era solito mostrare un album di foto della tenuta di proprietà della sua famiglia aristocratica, una delle più ricche in Russia, una tenuta che da allora è diventata l'aeroporto di Sheremetievo. Nella rivoluzione padre Georgij ha perso tutto, ha lasciato la Russia con una sola valigia ed è vissuto in povertà. Diceva che se viveva in povertà, questo era il suo pentimento per il fatto che la Russia dello tsar era caduta a causa della corruzione e del tradimento della maggioranza della sua classe aristocratica, che si era allontanata dalla Chiesa ortodossa. In altre parole, la terza Roma è caduta perché non era sostenuta dalla fede della seconda Gerusalemme. Una volta che abbiamo capito questa contraddizione interna, capiamo perché la Russia pre-rivoluzionaria non poteva fare a meno di crollare.

Poiché nessuno vorrebbe mai ricreare due fallimenti, allora quali potrebbero essere le speranze e le intenzioni del presidente della Federazione Russa? Poiché è a capo di quello che è lo spazio fondamentale sia dell'Impero Russo pre-rivoluzionario sia dell'Unione Sovietica, deve creare un paese che non presenta le debolezze di nessuno dei due. Da un lato, il paese non può vivere con una classe superiore di traditori privi di fedeltà alla tradizione russa e la cui ricchezza è fondata sull'ingiustizia sociale. D'altra parte, non può tentare di diffondere il cristianesimo in tutto il mondo senza Cristo, perché un Giardino dell'Eden in cui non cammina Dio è il luogo della caduta di Adamo ed Eva. Solo su questa base, una tale Federazione Russa e i paesi e le persone che volontariamente si alleano con lei potranno risuscitare dai morti.